

stò il Vicerè. Si dice il conte di Chariati vol andar in Spagna dal Re. Questi oratori tedeschi volendo passar al Re, hanno nolizzato do navè per più securtà loro per le fuste vi sono, e rechiesto artelarie al Vicerè, qual li servirano.

*Da Roma, di l'Orator nostro, di 28.* Come scrisse per le ultime, coloquii auti con monsignor di San Marzeo, qual fu dal signor Alberto da Carpi, et vene da lui Orator, e quando va al Papa, va solo. Li ha dito, è stato dal Papa e auto audientia, et ha ringratiaato Soa Santità dil bon officio fato per il re Cristianissimo a la electione, e il Re è ben contento di Soa Santità, et è per esser sempre con Soa Beatitudine e conservarlo etc. Et che 'l Papa l' ha ringratiaato. E ditto orator disse quella oferta ha fato al Papa per nome dil Re, *etiam* l' ha fato per nome di la Signoria, con la qual è una stessa cossa; e che il Papa li à *etiam* dito non è per manchar, et questo a conservation di tutli, dicendo di tutto ha scritto al Re, e lui orator aspeta risposta. Dice esso Orator nostro, ha inteso per altra via, il secretario fo dil dua Lorenzo di Mediei fo a casa di San Marzeo a dirli, da parte dil Papa, scrivi in Franza il Re li mandi procura e istruzion.

Avisa, come in questa note li a Roma è seguito un gran caso. Uno spagnol havia lite con uno altro per uno priorado di san Giacomo in Spagna, al qual il Re li dè il suo asenso, poi favorì uno altro, qual è posto in possesso, et questo ha ottenuto sententia de qui, nè manchava altro che la executorial. Par l'orator ispano mandasse alcuni di la sua fameja con alcuni altri venuti di Napoli et con intelligentia dove l'abitava, introno in casa e ligono il predito spagnol ponendovi una spalanga in bocha, l'ha mandato verso Napoli. Per il che, questa matina, il Papa in gran colora, che mai fo veduto tanta, non volse aldir dito orator, dicendo li desse l' homo *aliter* etc., et par habino mandato drio per averlo. Scrive, il signor Zuan Paulo Bajon ha mandato uno suo servitor a dirli è libero e volentieri si couzerà con la Signoria nostra, con la qual ha uno pegno, ch'è Malatesta suo fiol, nostro conduttier. Li ha risposto bone parole, et scriveria.

*Dil dito, di 30.* Come fo dal Papa per sapere quello li havia exposto San Marzeo. Soa Santità li disse averli ditto tutto quanto scrive per le altre, et di più, che quanto a deliberar *quid agendum*, il Re manda a dir al Papa deliberi et consegii quanto si habbi a far in la materia etc. Et che il Papa li ha risposto, che 'l Re diga prima la sua volontà di guerra o di pace, e cussi il Papa ha scritto al Legato. Scrive

esso Orator ha inteso il Papa adesso è declinà più a la pace che a la guerra, dicendo il re di Romani e ch' il conseja *etiam* loro voleno la pace, et esso Orator nostro esortò Soa Santità a la via di pace. Poi li dimandò quello havia d'Ingaltera. Soa Santità li disse quel Re non ha bon animo con Franza, non però che li piace veder grande Spagna; pregando tal cosse siano tenute secrete «li havemo scritto in Anglia bisogna quel Re tegni altro modo, *tamen* ha gran odio a Franza». Poi esso Orator li dimandò di Spagna quello havea. Disse che 'l signor Prospero Colonna partiva da quel Re malcontento, e il Re li mandò una letera che nel regno di Napoli li fosse dà ducati 10 milia. Non la volse acceptar; volea tratar accordo con esso Pontefice e lui re di Romani, dicendo esso signor Prospero sperava di obtenir; ma quel Re nè chi lo consiglia hanno voluto. Poi introno nel caso seguito di l' hispano. Il Papa li disse la cossa come l' ha scritto; il qual habitava in le caxe dove aloza la fameja dil cardinal San . . . et è stato trovato in dila casa alcune balote di seo li voleano meter in boca aziò non parlasse: dicendo «che ve par di questi spagnoli? li ho ditto gran parole a esso orator, lo fazi tornar, minazandolo etc., et pocho manchò» etc. Scrive, quelli spagnoli ha fato gran elafion, e di questo per Roma si parla assai, et il cardinal de Mediei, che è a Fiorenza, ha scritto al Papa exortandolo si acordi col re di Romani volendo star in pace; il qual Cardinal vol tornar a Roma. Si dice, ma non è certo, el signor Renzo di Cere, il Papa manda ad alozar in Romagna; il qual è iudisposto qui in Roma. Scrive, aver ricevuto nostre zercha il Durante. Per il primo si intenderà; al qual parloe exortando aspetasse quello scriveria la Signoria nostra. La letera al cardinal Corner, ha data. Avisa come a di 28 fo il zorno di san Augustin, il Papa andò a cena a casa di Augustin Gixi; e per private si ha fo 13 Cardinali. Or esso Augustin sposoe la fia di quel bazarioto tolse di questa terra e la menoe con lui; con la qual ha auto fioli 4, do fie et do maschi; poi fe' lezer il suo testamento qual li feva contradota di ducati 7000 oltra 3000 di zoje e vestimenti l' ha; *item*, governatrice di tutto il suo fino soi fioli fusseno ad età perfeta, et quelli lassava heriedi di la sua facultà, et a le fie ducati 12 milia per una per il suo maridar, oltra alcuni legati. Scrive, ozi terza sera partite monsignor di Payton orator dil Christianissimo re per tornar in Franza, qual visitoe etc. Eri ricevete letere di Milan, dil secretario Caroldo, con alcune di monsignor di Lutrech va al Papa, zercha il galion dil Palavisino; le qual letere l'ha mandate a monsignor Samallò le dagi al Papa.